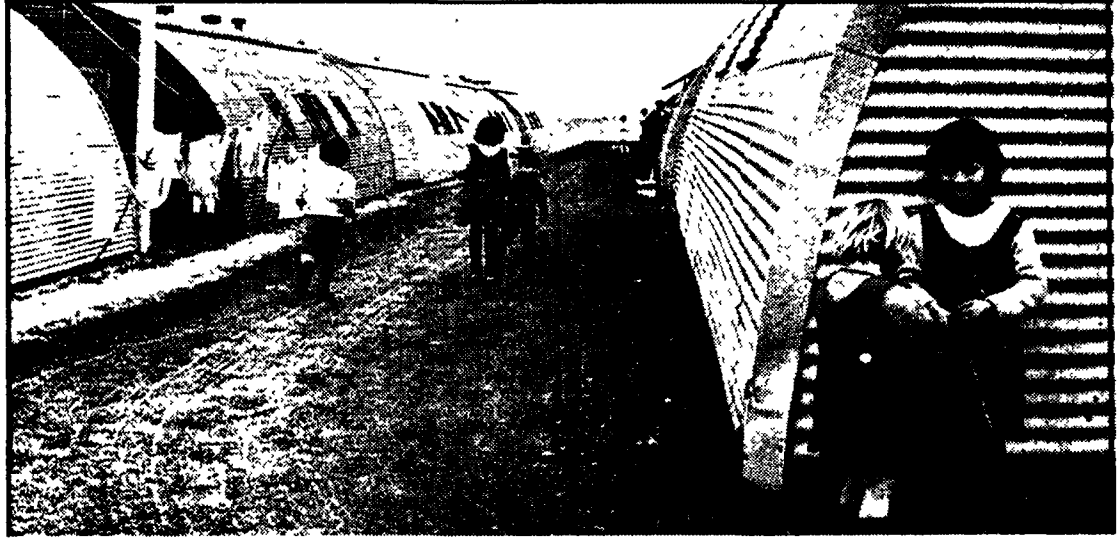


Pioggia di « letterina di Natale » in Parlamento

«Caro ministro da otto anni noi bimbi del Belice viviamo così»

Settecento alunni di Santa Ninfa hanno scritto rinnovando le denunce: « Qui tutto è baracca, anche la scuola, anche la nostra vita » — L'iniziativa dell'arciprete — 350 miliardi ingoiati dalla macchina burocratica



SANTA NINFA — I bimbi fra le baracche

Dalla nostra redazione

PALERMO, 15. «Io ho otto anni e sono una ragazza della seconda classe. Abito nella baracca. E' piccola e ci fa freddo. Io ho dentro la mamma malata. Tanti auguri e buone feste» di questo tenore, tragicamente sincero, sono le letterine che settecento bambini della scuola di Santa Ninfa, uno dei centri siciliani della vallata siciliana del Belice distrutti dal terremoto del 14 gennaio 1968, hanno inviato ai deputati e ai senatori.

«E questo capodanno noi passiamo in questa specie di gallerie (le baracche col tetto di lamiera che ricordano per l'appunto lunghi tunnel sovrapposti ndr). Noi abbiamo tutto di legno. Anche la scuola e una baracca. Ma voi ci pensate per queste povere famiglie che muiono dal freddo? Speriamo che ci fate presto le case e così non moriamo più dal freddo. Ci sono vecchietti che non lo possono sopportare e durante l'inverno muoiono».

Dalla denuncia alla protesta e dalla protesta alla rivendicazione chiara e netta dei propri diritti. Ad un esponente del governo, Cristina Camarita, 13 anni, della terza media della scuola «Luigi Capanza» scrive: «Ed ora con l'avvicinarsi del Natale vi facciamo i nostri auguri anche se voi avete calpestato i nostri diritti».

PCI ha ancora una volta recentemente sollecitato intenzionalmente la Camera il ministro dei Lavori pubblici Bucalossi, cui Mario, quinta elementare, ha scritto: «Qui tutto è baracca, anche la scuola, anche la nostra vita. Perché non ci mandate le case? Mio padre dice che la colpa è vostra».

Convegno unitario a Reggio Calabria

Impegno democratico per spezzare le spire mafiose in Calabria

Alla coraggiosa iniziativa hanno aderito i partiti dell'arco costituzionale - Iniziative immediate e di prospettiva

Dal nostro inviato

REGGIO CALABRIA, 15. Per la prima volta a Reggio Calabria un dibattito pubblico sulla mafia ha visto intervenire dirigenti di tutte le forze politiche democratiche, dei sindacati, magistrati, uomini della provincia cittadina. L'importante iniziativa aperta domenica da una relazione unitaria del segretario della federazione socialista di Reggio, Cambareri, aveva un obiettivo: sottolineare il grado di pericolosità raggiunto nella provincia dalla controtendenza mafiosa e avviare un confronto sulle cose da fare, immediatamente e di prospettiva.

«Il problema della mafia è un documento finale — sfuggendo all'ovvia limitazione dell'ordine pubblico e dell'ambito operativo della magistratura e delle forze di polizia, investe la stessa finzione economica, sociale e politica della vita calabrese e non è suscettibile di definitiva soluzione se non attraverso un processo di profonda modificazione delle strutture economico-sociali che si basi a sua volta su una azione di bonifica della vita pubblica, su una iniziativa culturale ed ideale per affermare nuovi valori alternativi al mito della ricchezza».

Annunciata per la prossima primavera

Una mostra a Firenze delle opere d'arte trafugate dai tedeschi

L'iniziativa delle federazioni fiorentine della Resistenza Interventi del sindaco Gabbuggiani e del ministro Siviero

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 15. Da Palazzo Vecchio è partita oggi la richiesta al governo di consentire l'effettuazione, nella prossima primavera, della rassegna delle opere d'arte illecitamente acquistate o asportate dai tedeschi prima del '43. La richiesta è stata avanzata dalle federazioni fiorentine della Resistenza, d'intesa con l'amministrazione comunale. Si tratta di un complesso di 400 opere, di cui 200 capolavori, tra cui un Rubens, un Caravaggio (una scena pastorale), il famoso «Discobolo» di Mirone, i ritratti del Tintoretto, del Tiziano, del Mehlhing, alcuni dei quali si trovano in deposito a Roma, altri a Firenze.

«Senza la lotta alla mafia non passa alcuna alternativa di sviluppo moderno», ha detto, a sua volta, il segretario della Camera di Commercio di Reggio, compagno Dianò. «In Calabria, d'altra parte — ha aggiunto Nino Neri, della direzione nazionale del Psi — si vive in uno stato di libertà condizionata; anche i partiti vanno subendo una perdita di libertà».

Tragico assalto alle buste paga di una ditta torinese

RAPINATORE ASSASSINA L'OPERAIO CHE ERA RIUSCITO A BLOCCARLO

Antonio Sanfratello, un giovane immigrato siciliano, appena sposato e con una figlia di sei mesi s'era lanciato contro il bandito che gli ha sparato 5 colpi - La fuga

Un operaio è stato ucciso dopo una rapina compiuta da due malviventi nella ditta presso cui lavorava. La vittima aveva inseguito e catturato uno dei rapinatori: questi, per sfuggirgli, ha sparato contro di lui cinque colpi di pistola fulmineamente. Il sanguinoso episodio, il secondo a Torino nel volgere di neppure due settimane, è accaduto verso le 15 in via Pacchiotti 18, dove ha sede la ditta Calor-Confort, che si occupa di progettazione e installazione di impianti da riscaldamento. L'assassinato è Antonio Sanfratello, 28 anni, immigrato di origine palermitana, sposato con Cristina Scerra, 29 anni, padre di una bimba di sei mesi, Marzia, nata il 22 giugno scorso. Da circa un anno e mezzo il Sanfratello aveva trovato lavoro come tecnico alla Calor-Confort e in pochi mesi era riuscito a sposarsi e a cambiare abitazione affittando un alloggio in via Saluggia 13. E' stato abbattuto dalle rivoltellate sul marciapiede davanti alla ditta: è caduto supino, il viso bagnato dalla pioggia che insistente cadeva ieri sera.

Dalla nostra redazione

Quando i banditi sono entrati nell'ufficio della Calor-Confort l'operaio era nel bagno, comunicando con una porta a vetri, insieme ad altri due dipendenti, Eugenio Zapparoli, 30 anni e Pier Carlo Faletto, 40 anni. Stavano scaricando un furgone quando hanno intravisto i due smerigliati impiegati Mario Cattolano, 43 anni, che veniva minacciato da due individui armati e costretto ad ingiocchiarsi in terra. In pochi istanti i malviventi hanno aperto i cassetti dell'ufficio e si sono impossessati di circa 8 milioni: le buste paga che stavano per essere distribuite.

Prima che i banditi riuscissero a fuggire i tre operai coraggiosamente hanno tagliato loro la strada al cancello di confusione, i banditi hanno cercato di evitarli e scappare: due operai li hanno inseguiti mentre il terzo, Zapparoli, è salito sul furgone per metterlo dietro al cancello. I banditi tendeva i banditi in strada.

Documentata dall'ISTAT

Continua ascesa di sequestri rapine e furti Da 25 a 45 i rapimenti per riscatto Aumentano anche i reati impuniti

Sequestri di persona, rapine, furti ed estorsioni continuano ad incidere sensibilmente nei bilanci periodici della criminalità italiana. Le ultime statistiche elaborate in materia dall'Istituto di ricerche e studi di cui è direttore il professor G. Di Stefano, nel periodo compreso tra il maggio 1974 e l'aprile di questo anno confrontato con lo stesso del due anni precedenti) parlano di un aumento del 59 per cento per i sequestri (passati da 188 a 299), di un aumento del 29,7 per cento per le rapine (passate da 5.581 a 7.332), di un aumento del 10,8 per cento per i furti (passati da 1.131.184 a 1.251.094) e di un aumento del 14,3 per cento per le estorsioni (passate da 1800 a 2.088).

Anche ieri una scossa di terremoto

TRAPANI, 15. Una forte scossa tellurica è stata avvertita la notte scorsa, alle 1,40, in alcuni centri del Belice, (in particolare a Poggioreale, Gibellina, Santa Ninfa e Partinella), nella stessa zona cioè distrutta dal terremoto otto anni fa.

Tre detenuti evadono dal carcere di Arezzo

AREZZO, 16. Felice D'Alessandro, di 21 anni, lo studente universitario condannato venerdì scorso dalla corte di assise di Arezzo a 14 anni di reclusione per avere ucciso a coltellate lo studente universitario Donello Gorgal, di 20 anni, figlio di un consigliere comunale del Pci di Cortona, è fuggito stanotte dal carcere di «San Benedetto» di Arezzo insieme con altri due detenuti. Gli altri evasi sono Luciano Franci, di 29 anni, detenuto nelambito delle indagini per il «fronte nazionale rivoluzionario» neo fascista, in cui è implicato insieme con il terrorista Mario Tuti e Aurelio Fianchini, di 37 anni.

Devastazioni fasciste nel comune di Lavello

POTENZA, 15. Per la seconda volta in quest'anno — la precedente accadde nello scorso mese di maggio — l'amministrazione comunale di Lavello, amministrato dal sindaco socialista, è stata fatta oggetto di una pesante aggressione di stampo fascista. Alla riapertura degli uffici, dopo la giornata festiva di ieri, ci si è trovati di fronte ad un quadro devastato: quasi tutti i locali devastati ed imbrattati, i telefoni diverti o spaccati, resti di documenti bruciati, macchine da scrivere ed altre suppellettili rese inservibili.

Ancora sabotaggi sulla linea Adriatica

L'AQUILA, 15. Nuovo grave episodio criminoso lungo la linea ferroviaria Adriatica tra Abruzzo e Marche. All'altezza del comune di Alba Adriatica (700 metri), chilometro 303 della strada ferrata. Ignoti hanno deposto blocchi di cemento al centro della linea e sui binari: un treno, l'accelerato Ancona-Pescara, ha urtato contro gli ostacoli riportando danni e ha dovuto fermarsi. Piu tardi un secondo incidente ha rallentato la marcia di un altro treno, il Milano-Bari, che ha urtato con i ponticelli contro un cavetto posto in prossimità della linea di alimentazione elettrica.

Devastazioni fasciste nel comune di Lavello

«Il movimento tellurico non ha causato danni, ma la popolazione, presa dal panico, ha abbandonato le abitazioni».

Devastazioni fasciste nel comune di Lavello

«Il movimento tellurico non ha causato danni, ma la popolazione, presa dal panico, ha abbandonato le abitazioni».



TORINO — Antonio Sanfratello, il giovane operaio assassinato

Nel traffico di Palermo

Finito a lupara capobanda del racket dei camion

Camillo Calderone era capofila di un grosso processo iniziato nel 1972 e ancora non terminato

PALERMO, 15. Assassinato anche quest'oggi a Palermo nella tecnica classica degli agguati mafiosi all'altezza dei trafficatissimo incrocio tra Corso del Milite e la via Filippo Ingrascia, l'auto della «vittima designata», il capo della gang palermitana dei camion rubati, Camillo Calderone, ricercato da venti giorni dalla polizia, è stata raggiunta da un commando di quattro killers, a bordo di una 128 armata di fucili a canne mozzate e di pistole.

Assassinato anche quest'oggi a Palermo nella tecnica classica degli agguati mafiosi all'altezza dei trafficatissimo incrocio tra Corso del Milite e la via Filippo Ingrascia, l'auto della «vittima designata», il capo della gang palermitana dei camion rubati, Camillo Calderone, ricercato da venti giorni dalla polizia, è stata raggiunta da un commando di quattro killers, a bordo di una 128 armata di fucili a canne mozzate e di pistole.

Devastazioni fasciste nel comune di Lavello

«Il movimento tellurico non ha causato danni, ma la popolazione, presa dal panico, ha abbandonato le abitazioni».

Devastazioni fasciste nel comune di Lavello

«Il movimento tellurico non ha causato danni, ma la popolazione, presa dal panico, ha abbandonato le abitazioni».

Advertisement for GIBRAN IL PROFETA and ALEKSANDR BLOK POESIE. Includes a small illustration of a bird and text in Italian and Russian.

In Corte d'Assise gli atti delle inchieste sul golpe '70

Gli atti dell'inchiesta giudiziaria sul tentativo di «golpe» attribuito a Junio Valerio Borghese e sulle successive trame eversive, a conclusione della quale sono state rinviata a giudizio 78 persone sono stati inviati alla Corte di assise.